



Osservazioni di Federterme/Confindustria
al documento recante il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Doc. XXVII, n. 18)
all'esame in sede consultiva della X^a Commissione Permanente del
Senato della Repubblica (Industria, Commercio, Turismo)

23 febbraio 2021

CONFINDUSTRIA



I NUMERI DELLE TERME

In Italia sono attivi 320 stabilimenti termali presenti in 20 regioni e 170 comuni, che sviluppano un fatturato complessivo di oltre 1,5mld di euro e danno lavoro ad oltre 60.000 addetti, tra diretti ed indiretti (dati ante pandemia).

Federterme/Confindustria, nata nel 1919 è l'unica organizzazione datoriale rappresentativa di tutto il comparto.

Il termalismo è uno strumento imprescindibile per la sanità pubblica (sia per il trattamento a basso costo di numerose patologie cronico-corrosive ampiamente diffuse tra la popolazione, che per l'apporto che già da tempo fornisce nel campo della riabilitazione, motoria e respiratoria) e per il sistema turistico nazionale, affiancando all'offerta di cura, quella di «benessere termale» ed i vari attrattori di cui i territori termali sono normalmente dotati.

L'ANDAMENTO

L'intero settore termale nazionale è stato messo a durissima prova dall'emergenza pandemia da COVID – 19, al punto che si può purtroppo affermare che ne è oggi a rischio la sopravvivenza.

Le attività dei centri termali in questi mesi sono state sostanzialmente sospese, soprattutto per le ricadute delle misure di contenimento degli spostamenti, che hanno indotto una riduzione della domanda superiore al 70%, riduzione ulteriormente aggravata dal venir meno dell'utenza straniera.

Questa fase di “*lockdown* sostanziale” è ormai evidente che si protrarrà anche per buona parte della stagione 2021, nella più ottimistica delle ipotesi.

E' parimenti necessario che le aziende termali, oltre gli strumenti di ristoro introdotti in questi mesi con la decretazione d'urgenza che devono essere implementati per assicurare un risarcimento adeguato, siano destinatarie anche di interventi mirati a **valere sul PNRR**, che sostengano le imprese in questa fase e, soprattutto, le mettano in condizione di ripartire, insieme all'intera filiera economico-sociale collegata.

Il PNRR e' fortemente carente, nella sua versione iniziale, per quanto attiene il Turismo e il Turismo Sanitario; in particolare per il Turismo, appare evidente il fortissimo squilibrio strategico rispetto ad altri Paese come la Spagna che ha stanziato ben 24 miliardi per il solo Turismo, mentre l'Italia ha stanziato 8 mld per “Cultura e Turismo”; peraltro l'Italia ha identificato Progetti nel Turismo che non sostengono gli investimenti degli Operatori, ma la spesa pubblica.



Ci attendiamo che le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei Ministri lo scorso 17 febbraio al Senato, in occasione della discussione della mozione di fiducia, possano segnare un'immediata inversione di tendenza.

LE PROPOSTE

In attesa di poter conoscere quali saranno le modifiche che verranno apportate al Piano, segnaliamo azioni per la ripresa del settore turistico e termale che interessano più di uno dei punti nei quali si articola il Piano nella sua stesura attuale e in grado di produrre positive ricadute su tutte e tre le priorità trasversali dello stesso: parità di genere, occupazione giovanile, e sviluppo del Mezzogiorno.

Missione "Salute" (n. 6.1)

Le terme possono svolgere un ruolo di primaria importanza nel rafforzamento della rete dell'assistenza territoriale.

Proprio in questi giorni, peraltro, il settore termale si è offerto di fare la sua parte – in modo del tutto gratuito – per sostenere la campagna vaccinale in atto.

In particolare, sulla base di queste premesse:

1. il **sistema termale** deve essere **integrato nella rete delle strutture sanitarie di prossimità** in cui organizzare la **presa in carico multidisciplinare** soprattutto **dei soggetti cronici** – avuto riguardo al ruolo di primo piano che le terme svolgono nella lotta alle malattie croniche non trasmissibili – **erogare "cure intermedie"** e **realizzare iniziative di prevenzione** su ampie fasce di popolazione.
2. è necessario **consentire alle terme di erogare, da subito, a tutti gli assistiti dal Servizio sanitario nazionale i cicli di riabilitazione termale motoria e della funzione respiratoria**, attualmente riconosciuti ai soli assicurati dell'INAIL, ampliando il novero delle patologie previste e ricomprendendo tra queste anche gli esiti dell'infezione da COVID – 19.

Sviluppare queste potenzialità consentirebbe di assorbire le nuove esigenze terapeutiche fatte emergere dalla pandemia, prevenire l'insorgenza di patologie cronico-degenerative a carico di soggetti interessati da maggiori fragilità, alleggerendo il carico di lavoro delle strutture pubbliche.



Missione “Turismo” (n. 1.3)

Le risorse destinate al settore, a dir poco devastato dalla pandemia, condivise con la cultura, sono – come detto - largamente **insufficienti e allocate in modo inidoneo** e, per di più, parcellizzate in una molteplicità di interventi a concreto ed evidente rischio di inefficacia.

Nel merito dei singoli interventi, poi, rileviamo che **il turismo termale e sanitario non è compreso tra gli obiettivi della componente 1.3 e ne richiediamo pertanto l’inserimento.**

Le azioni necessarie per la ripresa del turismo termale devono essere di sostegno agli investimenti e non di sussidio ed in particolare:

1. strumenti di **riqualificazione delle strutture e dei territori termali**; in particolare quelle pubbliche abbandonate da anni (es. Castellamare di Stabia, ecc...)
2. introduzione di **strumenti agevolativi dedicati** per favorire la ripresa degli investimenti (crediti d’imposta, bond dedicati...);

Oltre a questo, sulla falsariga di quanto fatto da altri Paesi UE, ed in particolare dalla Spagna, con la piattaforma “*Spain care*”, deve essere creato un vero e proprio **“Sistema del turismo della salute e del benessere”, di cui il turismo termale rappresenterebbe il cardine.**

Ciò porterebbe alla creazione di flussi stabili di curandi/turisti verso il nostro Paese e la nascita di un più ampio sistema di *Health Tourism* (il turismo finalizzato a soddisfare bisogni di salute e benessere) che assecondi una domanda specifica in forte espansione ma ancora troppo poco presente nel nostro Paese.